

Caccia in zone umide: altri controlli e già revocate 15 autorizzazioni

La segnalazione
dei gruppi ambientalisti
portata in Regione
e la risposta dell'assessore

CESENA

Caccia nelle zone umide: dopo la protesta delle settimane scorse nel territorio rivierasco e la interrogazione in Regione da parte di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'assemblea legislativa, ora l'assessore regionale **Alessio Mammi** conferma le irregolarità.

Il problema è la classificazione degli appostamenti da caccia nella Provincia di Forlì-Cesena dove, secondo l'attuale Piano Faunistico Venatorio Regionale, sono presenti 787 appostamenti tutti classificati "da terraferma". Fra questi ve ne sarebbero però una trentina che, in base alle segnalazioni pervenute a Europa

Verde da parte di Pro Natura Cesenatico, Pro Natura Forlì, Wwf Forlì-Cesena, Oasicostiera, sembrano possedere le caratteristiche di appostamenti "in zona u-

mida", in quanto dedicati unicamente alla caccia all'avifauna acquatica. La classificazione da ter-

raferma consente meno vincoli alle postazioni di caccia e di impiegare munizioni contenenti pallini di piombo. Inoltre, crea problemi all'avifauna acquatica nella stagione riproduttiva poiché non è garantita la presenza di acqua nell'habitat naturale.

L'assessore Mammi in commissione ha comunicato che nel territorio di Cesenatico gli organi di vigilanza hanno riscontrato delle irregolarità che hanno portato alla revoca di 15 autorizzazioni. Ha inoltre annunciato l'effettuazione di ulteriori prossimi controlli nei comuni di Cesena, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano.

Silvia Zamboni si è dichiarata soddisfatta della risposta per «aver contribuito a evidenziare

il problema e che si siano presi i primi provvedimenti per porvi rimedio; e anche che la giunta si sia impegnata a garantire ulteriori controlli. Ringrazio le associazioni ambientaliste che ci hanno segnalato questo problema. Pur restando contrari alla caccia e a favore della protezione degli animali, pretendiamo che almeno siano rispettate le regole che sono date ai cacciatori».



Una delle aree segnalate

